

Osservatorio Suicidi: allerta per impennata suicidi per crisi economica da lockdown

9 Maggio 2020



Ferrigni, direttore dell'Osservatorio: "Alle tante vittime del Coronavirus vanno sommati i suicidi legati ai suoi effetti economici; il fenomeno dei suicidi per crisi economica torna con prepotenza dopo la battuta d'arresto registrata nel 2019"

Agenpress. Di pochissimi giorni fa la notizia dell'imprenditore Antonio Nogara, di Napoli, morto suicida attanagliato dalle preoccupazioni e dalle difficoltà di una crisi che in questi mesi di "stop" non aveva certo risparmiato la sua impresa, i dipendenti e le sue responsabilità come titolare d'azienda.

Quella dell'imprenditore napoletano, però, è solo una delle tante storie dal tragico epilogo di queste ultime settimane, in cui imprenditori, disoccupati, dipendenti hanno dovuto fare i conti con gli effetti devastanti e non preventivati del blocco totale delle attività e della produzione dovuto all'emergenza Coronavirus.

L'**Osservatorio "Suicidi per motivazioni economiche"** della Link Campus University – Osservatorio permanente sul fenomeno delle morti legate alla crisi e alle difficoltà economiche avviato nel 2012 – pubblica oggi i dati aggiornati lanciando un severo allarme per il dramma che si sta consumando nel nostro Paese: *«quella che osserviamo – dichiara **Nicola Ferrigni**, professore associato di Sociologia generale e direttore dell'Osservatorio "Suicidi per motivazioni economiche" – è una **tragedia nella tragedia** in cui alle già tante vittime del Coronavirus occorre sommare i tanti, troppi suicidi legati agli effetti economici dell'emergenza sanitaria. I dati – prosegue il sociologo **Ferrigni** – sono impietosi: dall'inizio dell'anno sono già 42 i suicidi, di cui 25 quelli registrati durante le settimane del lockdown forzato; 16 nel solo mese di aprile. Questa "impennata" risulta ancor più preoccupante se confrontiamo il dato 2020 con quello rilevato appena un anno fa: nei mesi di marzo-aprile 2019, il numero delle vittime si attestava infatti a 14, e il*

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Allerta tentati suicidi. A questi numeri, di per sé già significativi, vanno poi aggiunti anche quelli relativi ai tentati suicidi: 36 da inizio anno, 21 nelle sole settimane di lockdown. Proprio pochi giorni fa un 60enne di Baone in provincia di Padova è stato salvato dal suo tentativo di farla finita dovuto alla sospensione – causa Coronavirus – del lavoro appena iniziato e all'assenza di altre forme di reddito.

Imprenditori a rischio. Le vittime, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio, sono perlopiù imprenditori: 14, sul totale dei 25 casi registrati nel periodo del blocco. Un numero importante che sottolinea, ancora una volta, e oggi con maggiore forza, la necessità di intervenire con misure e interventi a sostegno del tessuto imprenditoriale. *«Pochi mesi fa – conclude **Nicola Ferrigni** – il nostro Osservatorio rimarcava – in un contesto di fiducia dato dal generalizzato calo del numero dei suicidi, soprattutto tra disoccupati e precari – l'esigenza di un programma di politiche economiche più ampio e strutturato, capace di guardare in modo particolare alle imprese e agli imprenditori. Oggi più che mai questa esigenza diventa stringente, non solo per ricostruire il nostro Paese e per far ripartire l'economia, ma anche per prevenire quella che si sta delineando come una strage silenziosa, di cui le principali vittime sono gli imprenditori in difficoltà».*

Il dato complessivo dal 2012. Gli ultimi dati diffusi dall'Osservatorio "Suicidi per motivazioni economiche" alzano così a 1.128 il totale dei suicidi legati a motivazioni economiche in Italia dal 2012 a oggi, e a 860 i tentati suicidi.